

Direzione: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Area:

DECRETO DIRIGENZIALE

N. G16393 del 17/12/2018

Proposta n. 21218 del 14/12/2018

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Misura 4, Sottomisura 4.1. Ricorso gerarchico presentato dalla ditta FILESI Anselmo avverso la comunicazione di ammissibilità parziale della domanda n. 54250225379. Decisione di non accoglimento.

OGGETTO: Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Misura 4, Sottomisura 4.1. Ricorso gerarchico presentato dalla ditta FILESI Anselmo avverso la comunicazione di ammissibilità parziale della domanda n. 54250225379. Decisione di non accoglimento.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*” e successive modificazioni ed, in particolare, l’articolo 168 che disciplina, tra l’altro, il ricorso gerarchico;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio, approvato con le Decisioni della Commissione UE n. C (2015)8079 del 17/11/2015, n. C (2016) 8990 del 21 dicembre 2016, n. C (2017) 1264 del 16 febbraio 2017 ed oggetto di presa d’atto da parte della Giunta Regionale del Lazio con deliberazione n. 657 del 25/11/2015, e successive modifiche;

VISTO il capitolo 15 del Documento di Programmazione sullo Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il paragrafo 15.1.2.2 (Disposizioni per l’esame dei reclami) il quale prevede, tra l’altro, la possibilità di proporre, avverso i provvedimenti non definitivi emanati dai dirigenti, ricorso gerarchico, per motivi di legittimità o di merito, al dirigente sovraordinato ovvero al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 5 aprile 2016 con la quale sono state approvate le Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali, che all’articolo 29, in materia di gestione dei reclami, rinvia a quanto previsto al succitato capitolo 15 del Documento di Programmazione sullo Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2014-2020;

VISTO il D.P.R. 24/11/1971, n.1199 “Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi”;

VISTA la legge 7 dicembre 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 7/5/2018 di “Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 162 e dell'allegato H del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1...” al Dott. Mauro Lasagna, dirigente regionale;

VISTO l'Atto di Organizzazione n° G14376 del 23/10/2017 avente per oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Procedura per la decisione dei ricorsi gerarchici presentati nell'ambito dell'istruttoria delle istanze di finanziamento a valere sulle Misure del PSR 2014/2020. Nomina di una Commissione a supporto del Direttore nell'esame dei ricorsi gerarchici”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n° G06613 del 23/5/2018 avente per oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Modifica ed integrazione dell'Atto di Organizzazione n° G14376 del 23 ottobre 2017: “Procedura per la decisione dei ricorsi gerarchici presentati nell'ambito dell'istruttoria delle istanze di finanziamento a valere sulle Misure del PSR 2014/2020. Nomina di una commissione a supporto del Direttore nell'esame dei ricorsi gerarchici”;

VISTA la Determinazione n. G15353 del 19/12/2016 con la quale è stato adottato il bando pubblico - testo consolidato - relativo alla Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”, Sottomisura 4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”;

VISTA la domanda di sostegno n. 54250225379 presentata dalla ditta Filesì Anselmo a valere sul PSR 2014/2020, Misura 4, Sottomisura 4.1;

VISTA la nota dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord, protocollo n. 635218 del 15/10/2018, con la quale è stata comunicata alla ditta, ai sensi dell'articolo 12 del bando di misura, l'ammissibilità della domanda con il mancato riconoscimento del punteggio relativo al criterio di selezione 4.1.1D (codice IC8654), in quanto non sono previsti investimenti inerenti le innovazioni di processo o di prodotto;

VISTO il ricorso gerarchico presentato dalla ditta Filesì Anselmo, acquisito al registro n. 715664 del 14/11/2018, avverso la succitata comunicazione, nel quale la ditta ricorrente ha contestato il mancato riconoscimento del punteggio relativo al criterio di selezione 4.1.1D;

VISTO il verbale della seduta dell'11 dicembre 2018, nel corso della quale la Commissione di cui all'Atto di Organizzazione n° G14376 del 23/10/2017 e successive modificazioni, ha esaminato il ricorso gerarchico nonché la documentazione presentata ed ha confermato quanto dedotto in fase istruttoria in merito al mancato riconoscimento del punteggio relativo al criterio di selezione 4.1.1D (codice IC8654), in quanto l'innovazione proposta non è collegata ad uno degli investimenti di cui all'articolo 45, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013;

VISTO il parere reso con nota n. 795215 del 12/12/2018 nel quale, a fronte di una formale richiesta inoltrata con nota n.760308 del 29/11/2012, il Responsabile di Misura ha ribadito che il punteggio relativo al suddetto criterio di selezione può essere riconosciuto solo nel caso in cui si sia verificata ed accertata, nell'ambito del progetto per il quale è stato richiesto il contributo, la presenza di un investimento incluso tra quelli ritenuti ammissibili direttamente connesso all'innovazione di cui al catalogo regionale o di altre regioni, con esclusione di ogni iniziativa o azione a titolo gratuito o che non comporti l'impiego di una somma di denaro;

PRESO ATTO delle considerazioni espresse dalla Commissione e del parere reso dal Responsabile di Misura con cui si concorda integralmente;

RITENUTO, pertanto, di non poter accogliere il ricorso gerarchico presentato;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto,

- di non accogliere il ricorso gerarchico presentato dalla ditta Filesi Anselmo;
- di dare incarico all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord di adottare i successivi atti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Mauro Lasagna